

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Variante del Piano di Coltivazione e di Recupero Ambientale Autorizzazione DGR n. 78/2010 prorogata con Determinazione comunale n. 822 del 14/06/2017
Proponente	Società S.A.C.E.R. srl
Ubicazione	Provincia di Latina Comune di Aprilia Località "Via Riserva Nuova"

Registro elenco progetti n. 163/2021

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri _____	IL DIRIGENTE Arch. Marco Rocchi _____
MT _____	Data 22/04/2022

La Società S.A.C.E.R. srl in data 15/12/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, trasmettendo a questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del predetto decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente il progetto in esame ricade tra quelli elencati nell'Allegato IV, punto 8, lettera t) della parte II del richiamato decreto legislativo relativo a *“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”* e pertanto è sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 163/2021 dell'elenco.

Nell'ambito della fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale con nota prot.n. 1065651 del 22/12/2021 sono state richieste integrazioni progettuali ai sensi dell'art. 19 comma 2 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota del 23/12/2021, acquisita con prot.n. 1071267 di pari data, la Società proponente ha richiesto una proroga di 30 giorni per la presentazione della documentazione integrativa richiesta, successivamente acquisita con prot.n. 95637 e n. 97663 del 01/02/2022.

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, con nota prot.n. 120263 del 07/02/2022 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web regionale. Con la stessa nota è stata indicata, ai sensi dell'art. 19 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità, da parte di chiunque abbia interesse, di prendere visione della documentazione e presentare entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione le proprie osservazioni.

Nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione risultano pervenute le seguenti note:

- prot.n. 2013 del 21/02/2022, acquisita con prot.n. 171741 di pari data, con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina ha richiesto un sopralluogo congiunto al fine di verificare lo stato dei luoghi e l'eventuale presenza di resti antichi visibili;
- prot.n. 22220 del 07/03/2022, acquisita con prot.n. 230112 del 08/03/2022, con cui il Comune di Aprilia - Settore VIII – U.O. Servizio Ambiente ed Ecologia ha trasmesso le valutazioni di propria competenza;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Tav. 01 – Tavola di inquadramento
- Tav. 02 – Tavola di progetto
- Relazione Tecnica
- Relazione Studio Preliminare Ambientale
- Computo Metrico Estimativo
- Progetto relativo al rispetto delle Norme di sicurezza

- Relazione Geologica
- Relazione Vegetazionale
- Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione
- Scheda di sintesi
- Carta delle visuali
- Servizio fotografico
- Piano di Monitoraggio
- Titolo di proprietà
- Relazione e cartografia sulle attività economiche, ricettive artigianali, industriali, agricole esistenti nel raggio d'azione di 5 chilometri
- Certificato di destinazione urbanistica vigente

Documentazione integrativa acquisita con prot.n. 95637 e n. 97663 del 01/02/2022

- Valutazione di Impatto Acustico
- Autocertificazione usi Civici
- Perizia Asseverata
- Documentazione amministrativa iter autorizzatorio attività estrattiva
- Relazione Geologica Rev. I
- Relazione Vegetazionale integrativa
- Piano di Monitoraggio Rev. I
- Servizio Fotografico Rev. I

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame consiste in una variante al piano di coltivazione e recupero ambientale di un'attività estrattiva di pozzolana autorizzata per 7 anni con D.G.R. Lazio n. 78/2010, prorogata per 5 anni dal Comune di Aprilia con Determinazione n. 323 R.G. n. 822 del 14 giugno 2017.

Da quanto riportato nella documentazione esaminata, la variante si è resa indispensabile a seguito di un volume di materiale utile coltivato superiore a quello previsto nel progetto autorizzato, dovuto anche all'utilizzo dei livelli di tufi pozzolanacei utilizzati per la realizzazione di sottofondi drenanti.

Con la proposta variante al progetto autorizzato quindi, la Società proponente intende continuare a coltivare tutti gli orizzonti vulcanici posti al di sotto della scoperta, con un conseguente volume di materiale utile superiore a quello autorizzato, dagli iniziali 605.000 mc a 877.962 mc.

Di conseguenza l'aumento del volume utile commercializzato determinerà una riduzione di quello a disposizione per il riassetto morfologico del sito estrattivo, parzialmente compensato da terre e rocce da scavo che il progetto prevede di reperire dall'esterno e di gestire come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. n. 120/2017, così come indicato nel Piano di Gestione dei Rifiuti (D.Lgs. 117/08). La variante invece non prevede nessuna modifica dell'area di intervento (77.100 mq) e della quota di fondo scavo (40 metri slm), così come dichiarato dal tecnico nella Perizia di Asseverazione del 31/01/2022.

Dalla documentazione di progetto esaminata, risulta uno stato di coltivazione aggiornato a dicembre 2020 caratterizzato dal settore nord della cava già coltivato e in parte recuperato mediante l'abbancamento di una parte degli sterili a disposizione (80.000 mc). In questo settore l'attività estrattiva ha già raggiunto la quota di fondo scavo autorizzata e la coltivazione sta procedendo verso sud con un fronte a gradoni, che dalle sezioni di progetto risultano di altezza variabile fino ad un massimo di circa 15 metri e pendenza fino alla verticale. Tenuto conto che le quote massime dell'area di intervento si raggiungono nel settore meridionale (circa 69 metri slm), il dislivello massimo che sarà prodotto dall'attività di coltivazione è di circa 30 metri.

La Relazione Vegetazionale integrativa evidenzia che il sito estrattivo è inserito in un contesto territoriale prevalentemente di tipo agricolo, caratterizzato da seminativi, prati-pascoli e coltivazioni specializzate a Kiweti.

Rispetto all'area di intervento lo studio evidenzia la presenza di lembi di vegetazione arborea ubicata lungo gli impluvi adiacenti, ma non direttamente interferente con la stessa e vegetazione erbacea nel settore meridionale ancora da coltivare.

Dall'esame della documentazione a disposizione risulta che le abitazioni a carattere residenziale più prossime all'area di intervento sono ubicate a distanze superiori a 150/200 metri, tranne che nel settore sud, dove un'abitazione è ubicata ad una distanza di circa 80/90 metri.

All'interno dell'area di intervento invece è presente un fabbricato rurale che verrà coinvolto dalla coltivazione in progetto.

Per quanto riguarda il recupero ambientale della cava, la modifica sostanziale rispetto al progetto autorizzato consiste in un riassetto morfologico finale a quote sensibilmente più basse, ma non nella conformazione generale.

A recupero ultimato l'area avrà sempre un assetto morfologico a conca, con una vasta area sub pianeggiante centrale che si raccorda con i terreni circostanti mediante pendii a profilo unico e a bassa pendenza.

Anche l'assetto idrografico finale sarà caratterizzato dallo stesso andamento e dallo stesso punto di recapito delle acque superficiali.

L'area sub pianeggiante centrale invece, nella proposta variante si svilupperà ad una quota di circa 46 metri slm, mentre nel progetto autorizzato era prevista ad una quota di circa 52 metri slm.

Il progetto prevede di attuare il recupero ambientale di tipo agricolo della cava secondo le seguenti fasi di lavorazione:

1. verranno riempite le aree scavate a partire dalle quote di fondo cava;

2. si procederà al riempimento dell'area per cerchi concentrici a strati orizzontali fino al raggiungimento del piano campagna previsto, il riempimento e il costipamento del materiale avverrà per strati successivi di un metri ciascuno, e verrà effettuato il rullaggio finale su ciascuno strato;
3. verrà effettuata la sistemazione finale con progressivo inerbimento spontaneo delle superfici;
4. verranno realizzate delle pendenze tali da garantire il deflusso delle acque meteoriche;
5. verrà lasciata una pista di accesso verso la strada vicinale per favorire un eventuale riuso agricolo del suolo in sintonia con le culture confinanti.

Al fine di garantire l'attecchimento delle piante si prevede l'utilizzo, ovvero il potenziamento dell'impianto di irrigazione esistente utilizzato per l'abbattimento delle polveri sul piazzale.

Dati di sintesi del progetto

Società proponente: S.A.C.E.R. Srl

Comune: Aprilia (LT)

Località: Via Riserva Nuova

Tipologia materiale utile: tufi pozzolanacei e pozzolana

Tipologia progetto: variante al piano di coltivazione e recupero ambientale

Tipologia di cava: a fossa

Normativa di riferimento: L.R. n. 17/04 e R.R. n. 5/2005

Riferimento cartografico: C.T.R. Sezione 399040 "Guidonia"

Riferimento catastale area di intervento: Foglio 96, Particelle 332-333p-334p-335p-336p-337p-338p-341-150p-149p-340p-339p-342-148p-302-151p

Area di intervento autorizzata/variante: 77.100 mq

Quota fondo scavo autorizzata/variante: 40 metri slm (rispetto ad una quota media di 60 metri slm)

Volume totale di scavo autorizzato: 1.315.000 mc

Volume materiale utile autorizzato: 605.000 mc

Volume materiale sterile autorizzato: 712.000 mc (tufi alterati e terreno vegetale)

Volume recupero ambientale autorizzato: 731.360 mc

Volume materiale utile variante: 877.962 mc

Volume materiale utile residuo stimato: 556.450 mc

Volume materiale sterile variante: 245.100 mc

Volume materiale sterile in posto: 163.100 mc

Volume recupero ambientale effettuato: 80.000 mc

Volume recupero ambientale variante: 582.590 mc

Volume terre e rocce da scavo da reperire: 259.490 mc

Destinazione urbanistica: Zona territoriale omogenea di tipo E "Agricola"

Metodo di coltivazione: splateamenti successivi dall'alto verso il basso

Geometria fronti di coltivazione: a gradoni con inclinazione verticale a 65°

Produzione media annua: 93.000 mc

Numero lotti di coltivazione: 0

Mezzi utilizzati in cava: meccanici

Utilizzo attuale suolo: estrattivo

Geometria fronti a recupero finale: profilo unico a bassa pendenza

Destinazione finale area di intervento: agricola

Durata di progetto: 7 anni

Impianti di lavorazione: presenti in cava

Quota livello falda: 28 metri slm (soggiacenza circa 12 metri)

Dalla Valutazione di Impatto Acustico effettuata dal tecnico competente Geom. Marco Valenzi risulta che:

Il contesto urbanistico della zona è prevalentemente agricolo.

Sono state effettuate rilevazioni puntuali intorno al perimetro dell'area oggetto dell'indagine, nel periodo diurno.

La zona in cui è ubicata l'attività risulta appartenere alla Classe III° (Aree di tipo misto), come previsto dalla zonizzazione acustica del territorio effettuata dal Comune di Aprilia, con limite diurno di 60 dB(A) e notturno di 50 dB(A).

I rilievi sono stati effettuati durante la normale attività lavorativa con tutte le attrezzature ed impianti tecnici in funzione.

Nel corso delle rilevazioni fonometriche effettuate presso il lotto di terreno sito in Via Riserva Nuova, 51 e distinto in Nuovo Catasto Edilizio Urbano, Foglio 96, Particelle 148-149-150-151-302-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342, è stato stimato che nel periodo diurno durante la normale attività lavorativa non sono stati evidenziati superamenti dei limiti di immissione previsti per la classe acustica III° territoriale del Comune di Aprilia.

Destinazione urbanistica e vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici

Dal Certificato di Destinazione Urbanistica prot.n. 118112 del 09/12/2021 risulta che secondo il Piano Regolatore Generale vigente l'area di intervento è classificata come Zona territoriale omogenea di tipo E "Agricola".

Come rappresentato dalla documentazione di progetto esaminata e dichiarato dalla Società proponente, l'area di intervento non interferisce con beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.. Dallo stralcio della Tavola B del PTPR allegato, risulta la presenza di aree boscate vincolate ai sensi dello stesso decreto adiacenti al perimetro della cava, come confermato nel parere prot.n. 3231 del 17/03/2022 della Soprintendenza del MIC.

Sulla base dell'autocertificazione del 31 gennaio 2022, rilasciata ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 28/12/2000 n. 445 dall'Ing. Nicola Martino in qualità di tecnico incaricato, l'area di intervento non è gravata da usi civici.

In merito alla presenza del Vincolo Idrogeologico sull'area di intervento, l'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale con Determinazione n. G02381 del 04/03/2022 ha espresso il nulla osta ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i..

Il sito estrattivo ricade all'interno delle "Aree Critiche" così come individuate e definite dalla D.G.R. Lazio n. 445 del 16 giugno 2009; rispetto a tale interferenza nella Relazione Geologica si dichiara che l'attività di coltivazione non prevede alcun pompaggio della falda idrica.

Piano di Monitoraggio Ambientale

Il monitoraggio dei parametri ambientali e la sua attuazione garantisce che:

- *vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;*
- *venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.*

Ciò determina che venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti; contestualmente deve essere garantito da parte del proponente l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione del Piano di Monitoraggio.

A tale scopo è fondamentale una sistematica attività di controllo e sorveglianza, con riguardo ai parametri ed alle periodicità indicate nel piano, come di seguito riportato.

I prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti, secondo le previste metodiche ufficiali.

Nella Tabella seguente sono sintetizzati i parametri da monitorare con la frequenza dei campionamenti in fase di esercizio; in fase di post esercizio si ritiene opportuno monitorare, per almeno un anno, la composizione delle acque a monte e a valle del sito di cava e l'assestamento della topografia dell'area.

Di seguito sono indicate, per ciascuna componente, le fasi in cui saranno effettuate le attività di monitoraggio.

Componente	Ante operam	Corso d'Opera	Post operam
Ambiente idrico sotterraneo	☑	☑	
Suolo		☑	☑
Flora e fauna	☑	☑	☑
Qualità ambientale	☑	☑	☑
Rumore	☑	☑	

AMBIENTE IDRICO

Il monitoraggio dell'Ambiente Idrico relativo alla cava, ha come obiettivo fondamentale quello di valutare, nell'ambito temporale individuato dalle attività di cantierizzazione, l'evoluzione dello stato qualitativo e quantitativo delle risorse idriche interferite, al fine di definire, controllare e mitigare eventuali impatti negativi sull'assetto idrologico della fascia territoriale interessata e sulle caratteristiche qualitative delle acque.

Si precisa tuttavia che il progetto di variante al piano di coltivazione e di recupero ambientale, relativa al sito estrattivo in oggetto NON prevede alcun pompaggio di acqua dalla falda idrica, per tale ragione l'impatto ambientale determinato dalle attività di coltivazione e recupero ambientale, sulla falda idrica, risulta nullo. Sono altresì esclusi impieghi di prodotti potenzialmente inquinanti per la falda.

Attività di monitoraggio

Come emerge dallo stato della cava non vi è interferenza con le acque di falda che non emerge nell'area dei lavori. Tutte le lavorazioni avvengono con l'uso di escavatori e la pozzolana dopo la rimozione dal banco sono sottoposte a semplici operazioni di selezione meccanica, e poste in cumulo sul piazzale. Da lì sempre con mezzo meccanico sono caricate su autocarro pertanto non subisco modifiche chimiche. Il materiale che entrerà per il recupero sarà tutto analizzato e certificato preventivamente.

Saranno pertanto verificato prima dell'ingresso in cava sia lo stato dei mezzi d'opera che di tutti i mezzi di trasporto esterni ovvero di quelli che entrano per il prelievo della pozzolana che di quelli che vengono a depositare le terre e rocce da scavo.

E' fatto divieto effettuare operazioni di manutenzione dei mezzi d'opera nel cantiere estrattivo. Tutti gli interventi sono fin da ora già effettuati nei locali della società posti fuori dal perimetro di cava.

VEGETAZIONE FAUNA E FLORA

Il monitoraggio della Vegetazione, Fauna e Flora ha come scopo fondamentale di tenere sotto controllo gli effetti sulle comunità e sulle specie vegetali esistenti nel territorio in esame, dovuti alle attività di recupero della cava.

Le attività di monitoraggio per la vegetazione prevedono:

- di caratterizzare la vegetazione e la flora naturale e semi-naturale interessata dai lavori di realizzazione dell'opera dal punto di vista fisionomico-strutturale, fitosociologico e fitosanitario durante la fase di AO che è stata effettuata;

- di controllare l'evoluzione della vegetazione, caratterizzata nella durante lo sviluppo delle attività di scavo e di recupero nelle aree ove le attività di scavo sono esaurite;
- di controllare, l'instaurarsi di fitopatologie (clorosi, necrosi etc.) correlate alle attività di scavo al fine di predisporre i necessari interventi, nelle aree dove il recupero è avvenuto;
- di rilevare e nello stesso tempo verificare la corretta applicazione degli interventi a verde rispetto agli obiettivi di inserimento paesaggistico ed ambientale dell'opera;
- di controllare l'attecchimento, il corretto accrescimento e lo stato fitosanitario delle piante messe a dimora.

In fase PO saranno monitorati i nuovi impianti di vegetazione per verificare l'attecchimento, il corretto accrescimento di alberi, arbusti e colture erbosa, e verificare il raggiungimento degli obiettivi paesaggistici e naturalistici ovvero:

- rilevare e nello stesso tempo verificare la corretta applicazione degli interventi a verde rispetto agli obiettivi di inserimento paesaggistico ed ambientale dell'opera;
- controllare l'attecchimento, il corretto accrescimento e lo stato fitosanitario delle piante messe a dimora.

Fauna

Il monitoraggio della componente Fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame.

Attività di monitoraggio

Per la fauna le attività di monitoraggio perseguiranno i seguenti obiettivi:

- caratterizzare in fase di AO(già effettuata) le comunità faunistiche presenti nell'area di cava al fine di verificare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica.
- in PO si caratterizzerà e si verificheranno le comunità faunistiche presenti per prevenire l'insorgere di eventuali variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica nelle comunità rispetto a quanto rilevato in AO/CO;
- verificare l'efficacia delle opere di mitigazione previste per la Componente in oggetto sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche.

SUOLO

Il monitoraggio della Componente Suolo è realizzato al fine di valutare le possibili ripercussioni risultanti dalla realizzazione dei lavori e garantire, a fine lavori, il corretto ripristino dei suoli nelle aree destinate a recupero naturalistico con riporto di suolo.

I principali possibili impatti legati alla degradazione del suolo, connessi alla realizzazione della cava, sono sintetizzati nelle succitate Linee Guida in:

- riduzione di fertilità a seguito delle operazioni di scotico;
- riduzione della qualità produttiva del suolo, a causa della copertura temporanea;
- riduzione della qualità protettiva del suolo rispetto alle falde acquifere; deterioramento delle proprietà fisiche del terreno a seguito di una non corretta realizzazione dell'accantonamento e/o del ripristino;
- inquinamento chimico determinato da sversamenti di sostanze contaminanti in fase di esercizio della cava;

Atmosfera

I prelievi e le analisi devono essere effettuati da laboratori competenti, preferibilmente indipendenti, secondo le previste metodiche ufficiali.

Nella seguente Tabella 1, sono sintetizzati i parametri da monitorare con la frequenza dei campionamenti in fase di esercizio.

In fase di post-esercizio si ritiene opportuno monitorare per almeno un anno la composizione delle acque a monte e a valle del sito di cava e l'assestamento morfologico dell'area.

	Parametro	Frequenza Misure
Qualità dell'aria	Polveri diffuse	Annuale
Dati meteorologici	precipitazioni	Giornaliera
	Temperatura (min, max, 14h CET)	Giornaliera
	Direzione e velocità del vento	Giornaliera
	Evaporazione	Giornaliera
	Umidità atmosferica (14 h CET)	Giornaliera

Tabella di sintesi dei parametri e delle frequenze di monitoraggio

Con riferimento a quanto indicato nel progetto di coltivazione, si riportano a seguire le valutazioni stimate per la produzione di PTS.

Fasi lavorazione	PTS (kg/h)
Transito dei mezzi per il trasporto del materiale in ingresso su strada non pavimentata	0,89
Scarico dei rifiuti in ingresso nelle aree	-
Formazione, stoccaggio e prelievo dai cumuli nelle aree interessate	0,044353
TOTALE (kg/h)	0,934
TOTALE (g/h)	934

Valori di emissioni diffuse in atmosfera stimati per il caso di studio

Relativamente alle PTS non si hanno limiti normativi di riferimento. In considerazione del fatto che le Norme Attuative del Piano di Risanamento dell'Aria della Regione Lazio, approvato con Delibera della Giunta Regionale 164 del 5 Marzo 2010, non danno alcun riferimento regionale per i valori soglia di PM10 e PTS, per giungere ad una valutazione dell'impatto sull'atmosfera dell'attività in progetto, ci si può riferire alle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (ARPAT).

In ogni caso, al fine di assicurare la tutela della qualità ambientale ed in particolare della qualità atmosferica, verrà implementato un programma di monitoraggio delle emissioni polverulente diffuse, relativamente all'area interessata dai lavori di risistemazione.

RUMORE

Il monitoraggio viene effettuato sul recettore più sensibile presente nelle vicinanze dell'area di cava.

Le finalità del monitoraggio nello specifico sono:

Ante Operam (AO):

- Prima dell'inizio dei lavori minerari non sono state fatte rilevazioni. Attualmente si è proceduto a caratterizzare lo stato acustico della cava prima della variante del piano di coltivazione e di recupero ambientale, si specifica quindi che nelle misurazioni attuali sono già presenti rumori dovuti ai mezzi in coltivazione, in quanto la cava è in esercizio.

Tale fase è stata condotta con la valutazione dell'impatto acustico eseguita dal tecnico in acustica ambientale Dott. Marco Valenzi.

Corso d'Opera (CO):

- Caratterizzare la rumorosità dovuta alla cava ed alle attività ad essa connesse, compreso il traffico indotto;
- Valutare gli impatti sui ricettori maggiormente esposti e più sensibili alle attività di scavo e trasporto;
- Verificare l'efficacia delle mitigazioni previste.

Monitoraggio Ante Operam (AO) eseguito:

Dalle misurazioni compiute in sito dal Dott. Marco Valenzi si è notato come il rumore sia dominato dall'emissione sonora dall'attività di estrazione.

E' stato riscontrato (Vedi relazione tecnica di valutazione dell'impatto acustico a firma del Geom. Marco Valenzi) che nel periodo diurno durante la normale attività lavorativa non sono stati evidenziati superamenti dei limiti di immissione previsti per la classe acustica III° territoriale del Comune di Aprilia.

Non verrà effettuata alcuna misura in PO atteso che l'area tornerà ad essere agricola ed ogni fonte di rumore verrà a cessare.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Martino Nicola, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone al n. 701, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri pervenuti per il progetto esaminato

- con nota prot.n. 230332 del 08/03/2022 l'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale ha trasmesso la Determinazione n. G02381 del 04/03/2022 di Nulla Osta al Vincolo idrogeologico, ai sensi del R.D.L. n. 3267/23 e s.m.i.;
- con nota prot.n. 3231 del 17/03/2022, acquisita con prot.n. 266718 di pari data, la Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le Province di Frosinone e Latina ha espresso parere favorevole alle opere in progetto a condizione che prima dell'inizio dei lavori siano eseguite indagini archeologiche preventive.

Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale in esame consiste in una variante al piano di coltivazione e recupero ambientale di un'attività estrattiva di pozzolana autorizzata per 7 anni con D.G.R. Lazio n. 78/2010, prorogata per 5 anni dal Comune di Aprilia con Determinazione n. 323 R.G. n. 822 del 14 giugno 2017;
- la variante si è resa indispensabile a seguito di un volume di materiale utile coltivato superiore a quello previsto nel progetto autorizzato;

- l'aumento del volume utile commercializzato determinerà una riduzione di quello a disposizione per il riassetto morfologico del sito estrattivo, parzialmente compensato da terre e rocce da scavo che il progetto prevede di reperire dall'esterno e di gestire come sottoprodotti ai sensi del D.P.R. n. 120/2017;

Tenuto conto che dall'esame della documentazione di progetto e da quanto dichiarato dalla Società proponente, la variante in esame non comporta nessuna modifica alla quota di fondo scavo e all'area di coltivazione autorizzati;

Valutato che la variante in progetto non comporta una modifica sostanziale rispetto al progetto di coltivazione e recupero ambientale autorizzato, sia per quanto riguarda l'assetto morfologico finale, sia per quanto riguarda il ripristino dell'uso del suolo agricolo;

Considerato che adiacente ai limiti occidentale e orientale della cava sono presenti aree boscate vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m.i., rispetto alle quali dovrà essere mantenuta una distanza di rispetto al fine di evitare qualsiasi tipo di interferenza;

Tenuto conto che rispetto alle problematiche legate alla diffusione delle polveri e del rumore, l'attività di coltivazione si svolge secondo una tipologia a "fossa";

Ritenuto comunque necessario realizzare specifiche opere di mitigazione al fine di limitare gli impatti dell'attività estrattiva nei confronti dell'abitazione residenziale ubicata a circa 80/90 metri dal limite meridionale dell'area di intervento;

Dato atto che il progetto di coltivazione e recupero ambientale autorizzato, di cui è stata presentata la variante in esame, è stato escluso dalla procedura di V.I.A. con Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. prot.n. 19629 del 27/06/2002;

Preso atto che gli impianti di lavorazione del materiale utile estratto dalla cava sono dotati di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., rilasciata dalla Provincia di Latina con Atto prot.n. 59235 del 19/12/2017 per la durata di 15 anni;

Preso atto che con nota prot.n. 22220 del 07/03/2022 il Comune di Aprilia ha trasmesso le proprie valutazioni in merito alla variante in esame, evidenziando che l'intervento non determina ulteriori impatti ambientali negativi sull'ambiente;

Valutate le criticità rilevate e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Ritenuto quindi necessario prevedere specifiche opere di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase di cantiere

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto delle condizioni contenute nei pareri e contributi acquisiti;
2. come previsto dalla vigente normativa di settore (L.R. n.17/04 e s.m.i.), sarà cura del Comune di Aprilia verificare l'andamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, così come descritti nel progetto esaminato;
3. prima del rilascio dell'autorizzazione alla variante dovranno essere realizzati i seguenti interventi/attività:
 - indagini archeologiche preventive nell'area meridionale ancora da coltivare, al fine di accertare la presenza di resti antichi nel sottosuolo;
 - barriera arborea lungo tutto il perimetro meridionale dell'area di intervento, al fine di mitigare gli impatti dell'attività estrattiva rispetto all'abitazione residenziale posta a circa 80/90 metri dalla cava;
 - come previsto dalla D.G.R.n. 222 del 25/03/2005, la Società proponente dovrà attivare il monitoraggio delle acque interagenti con l'attività di cava, con la trasmissione dei dati all'Area "Centro Funzionale Regionale", secondo le specifiche tecniche e le modalità di volta in volta definite dall'Area stessa;
 - i punti di monitoraggio della falda dovranno essere ubicati uno a monte e uno a valle della cava rispetto al flusso idrico sotterraneo e nel caso non fosse possibile utilizzare i due pozzi indicati nella Relazione Geologia, dovranno essere realizzati i piezometri necessari;
 - a prescindere dalle verifiche di stabilità effettuate, i fronti di coltivazione dovranno essere riprofilati secondo le pendenze indicate nel progetto (max 65°);
4. la Società proponente dovrà assicurare la manutenzione durante tutta la fase di cantiere della strada sterrata che collega il sito di cava con la viabilità principale costituita da Via Riserva Nuova;
5. i lavori di coltivazione non dovranno interferire direttamente (operazioni di scavo, transito mezzi di trasporto ecc.) o indirettamente (polveri), con la vegetazione boschiva limitrofa al cantiere estrattivo vincolata ai sensi del D.Lgs.42/04;
6. il recupero ambientale dovrà essere attuato contestualmente al progredire della coltivazione sui fronti di abbandono;
7. la Società proponente dovrà provvedere a reperire il materiale esterno necessario al recupero ambientale del sito di cava, nei tempi previsti dal progetto di variante;
8. per quanto riguarda il materiale proveniente dall'esterno (sottoprodotti), necessario al recupero ambientale in variante del sito estrattivo, si dovranno applicare le seguenti indicazioni:
 - dovrà essere gestito ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 e D.P.R. n. 120 del 13/06/2017);
 - tenuto conto della destinazione urbanistica dell'area, il materiale proveniente dall'esterno dovrà rispettare i limiti di cui alla colonna A della Tabella I, allegato 5, al Titolo V, parte IV, del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

Suolo e sottosuolo

9. in generale, nell'area di intervento, sia in fase di cantiere che a recupero ultimato, siano realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso e la protezione delle falde dai fenomeni di inquinamento;
10. durante la fase di cantiere, a prescindere dalle verifiche di progetto e dai dati acquisiti dai rilievi effettuati, sarà cura del Direttore dei Lavori accertare la stabilità dei fronti di

coltivazione e recupero, oltre a quelle dei cumuli degli sterili di coltivazione, in base alle caratteristiche geotecniche e strutturali del fronte aperto;

11. al fine di garantire il ripristino dell'attività agricola ante operam si dovranno applicare le seguenti indicazioni:
- l'assetto morfologico finale a recupero ultimato dovrà essere tale da garantire il corretto drenaggio delle acque superficiali, in modo da evitare fenomeni di erosione e quindi garantire condizioni di stabilità a lungo termine;
 - le scoline di progetto dovranno essere realizzate mediante le tecniche dell'ingegneria naturalistica e dimensionate in base alle condizioni idrologiche locali;
 - nella parte finale del ricolmamento dovrà essere messo in posto uno strato di almeno 30 cm di terreno vegetale ricco in sostanza organica, inerbito nella parte superficiale al fine di proteggerlo dai fenomeni erosivi;
 - al termine dell'attività estrattiva, al fine di garantire il recupero ambientale così come previsto nel progetto in esame, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area, è fatto obbligo rimuovere eventuali impianti presenti all'interno dell'area di intervento;
 - la gestione del terreno vegetale (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;

Ambiente idrico

12. durante la fase di cantiere le opere di drenaggio delle acque superficiali dovranno essere opportunamente dimensionate mediante uno specifico studio idraulico e al fine di evitare ruscellamenti all'interno della cava dovranno essere mantenute in perfetta efficienza fino alla conclusione dei lavori;
13. così come previsto nel progetto esaminato, la falda idrica indicata ad una quota piezometrica di 28 metri slm non dovrà essere sottoposta ad emungimento;

Paesaggio e vegetazione

14. al termine dell'attività estrattiva, al fine di garantire il recupero ambientale così come previsto nel progetto in esame, in coerenza con la destinazione naturalistica dell'area, è fatto obbligo rimuovere tutte le strutture a servizio dell'attività estrattiva, tranne quelle necessarie alla manutenzione degli impianti vegetazionali;
15. qualsiasi introduzione di specie vegetali nell'area di intervento dovrà prevedere l'impiego di ecotipi locali o di specie autoctone certificate;
16. al fine di garantire l'attecchimento degli impianti vegetazionali dovrà essere prevista una manutenzione degli stessi per un tempo congruo oltre il termine dei lavori di recupero, prevedendo anche il ripristino delle eventuali fallanze;

Atmosfera

17. dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento atmosferico stabiliti dalle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, nonché i controlli e la valutazione dell'efficacia delle misure adottate;
18. la produzione delle polveri dovrà essere limitata in modo da non interferire con gli elementi antropici presenti nelle aree circostanti la cava e con la viabilità locale. Al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere attuate le seguenti misure:
- periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cava e dei cumuli di materiale inerte attraverso impianti fissi e mobili, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva;
 - periodici innaffiamenti del tratto di strada sterrata che collega il sito di cava con Via Riserva Nuova;



- utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati (materiale esterno per recupero) in modo da ridurre eventuali dispersioni di polveri durante il trasporto dei materiali;
 - velocità ridotta per i mezzi di trasporto;
 - periodica manutenzione degli automezzi;
19. per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure:
- utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi;
 - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente;

Rumore e vibrazioni

20. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di movimentazione e trasporto, dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97;
21. al fine di limitare l'impatto acustico, dovranno essere utilizzate unità operative di recente tecnologia, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione;
22. dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. Gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava, dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico;

Monitoraggio

23. con riferimento al Piano di Monitoraggio esaminato, si forniscono le seguenti ulteriori indicazioni:
- la falda idrica dovrà essere sottoposta ad un monitoraggio del livello piezometrico e delle caratteristiche chimico fisiche mediante due piezometri, da realizzare a monte e a valle rispetto al flusso idrico sotterraneo. Il monitoraggio dovrà avere una frequenza almeno semestrale e sarà finalizzato a verificare durante tutta la fase di cantiere e per un congruo periodo a recupero ultimato, l'eventuale diffusione nel sottosuolo di inquinanti provenienti dall'attività di recupero, con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione previste nella Tabella 2 dell'Allegato V alla parte IV del D.Lgs. 152/2006;
 - le emissioni di polveri e rumore dovranno essere sottoposte a monitoraggio con una frequenza almeno annuale, in particolare in corrispondenza del limite meridionale della cava, dove sono presenti abitazioni residenziali prossime alla stessa;
 - per le emissioni di rumore e polveri derivanti dall'attività dei mezzi di scavo e trasporto, in caso di superamento dei limiti previsti dalla normativa dovranno essere adottate idonee misure atte a mitigare e contenere dette emissioni;
 - i risultati dei monitoraggi (polveri, rumore e falda), dovranno essere conservati presso il sito di cava, a disposizione di eventuali controlli effettuati da parte delle Autorità competenti;

Prescrizioni generali di prevenzione inquinamento

24. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
- adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali



operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);

- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti; i depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
- gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER, in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

25. le operazioni di rifornimento dovranno essere svolte esclusivamente nelle aree dedicate, dove dovranno essere previsti tutti i sistemi e adottate tutte le procedure necessarie ad evitare qualsiasi fenomeno di sversamento al suolo dei carburanti;

26. le acque di scarico civili provenienti dai moduli adibiti ad uffici, spogliatoi e servizi, dovranno essere smaltite ai sensi della normativa vigente;

Sicurezza

27. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione dovrà dotarsi ed utilizzare tutti i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno dell'impianto;

28. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori, contenute nel D.Lgs. n. 624/96, nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. 128/59, con particolare riferimento alle condizioni di stabilità lungo i setti tra le diverse attività estrattive;

29. al fine di garantire condizioni di sicurezza del traffico stradale, dovrà essere predisposta idonea cartellonistica in corrispondenza dell'immissione su Via Riserva Nuova, con indicazione dei mezzi di cantiere in uscita visibili da ambedue le direzioni;

Procedurali

30. come disposto dalla Legge Regionale n.17/04 e s.m.i., il Comune verifica i lavori di recupero ambientale autorizzati, nonché vigila sull'osservanza delle norme della predetta legge, delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione e degli obblighi oggetto della convenzione;

31. sono fatte salve tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'intervento in progetto ai sensi delle normative vigenti;

32. ai sensi del § 6.7.8 della D.G.R. 132/2018 il provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A., comprese le motivazioni, è pubblicato integralmente sulla pagina dedicata del sito web istituzionale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL);

33. i termini di efficacia del provvedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. sono di 7 anni dalla data di pubblicazione dello stesso sul BURL, eventualmente prorogabile su istanza del proponente.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.